

Per comprendere l'immaginario degli adolescenti: una riflessione attraverso narrazioni crossmediali.

Understanding adolescents' imaginary: a reflection through cross-media narratives for adolescents.

Paola Cortiana, Università degli Studi di Torino.

ABSTRACT ITALIANO

L'articolo propone una riflessione sul modo in cui le storie contribuiscono a formare l'immaginario degli adolescenti: l'immaginario narrativo, per quanto fittizio possa essere, ha un carattere così emblematico da offrire agli adolescenti una serie di modelli su cui sostenere, riconoscere e confrontare ciascuno altro. Sulla base dei dati di un questionario somministrato a 100 studenti delle province di Padova e Vicenza sull'evoluzione dell'uso del tempo libero durante e dopo la pandemia, sono stati individuati due esempi più diffusi: il romanzo *La canzone di Achille* e la serie televisiva "Sex Education". Queste storie sembrano dare forma alle proiezioni irrisolte della pubertà attraverso un'apertura alla questione sessuale nella chiave della fluidità di genere, che risulta essere un elemento essenziale della realtà interna ed esterna ricercata dai giovani di oggi. Il contributo prosegue con riflessioni pedagogiche in ottica di replicabilità dell'esperienza: attraverso le narrazioni può essere affrontato il tema nodale del cambiamento e dell'identità di genere negli adolescenti, attraverso l'analisi di forme espressive crossmediali congeniali a questa fascia di età. Tali percorsi didattici sono essenziali a una scuola che sia luogo di apertura, dialogo, inclusione.

ENGLISH ABSTRACT

The article proposes a reflection on the way in which stories contribute to forming the adolescents' imaginary: narrative imagery, however fictitious it may be, has such an emblematic character that it offers adolescents a series of models on which to support, recognize and compare each other.

Based on the data from a questionnaire administered to 100 students in the provinces of Padua and Vicenza on the evolution of the use of free time during and after the pandemic, two most widespread examples were identified: the novel *The Song of Achilles* and the television series "Sex Education". These stories seem to give shape to the unresolved projections of puberty through an openness to the sexual question in the key of gender fluidity, which turns out to be an essential element of the internal and external reality sought by today's young people. The contribution continues with pedagogical reflections with a view to replicability of the experience: through the narratives the key theme of change and gender identity in adolescents can be addressed, through the analysis of cross-media expressive forms congenial to this age group. These educational paths are essential to a school that is a place of openness, dialogue and inclusion.

Premessa

La scuola è il luogo di incontro e dialogo, in cui gli studenti possono apprendere maturando consapevolezza di sé nel rispetto della propria unicità e apertura al mondo dove, come sosteneva già negli anni settanta, Franco Basaglia, "visto da vicino, nessuno è normale".

Autore per la Corrispondenza: Paola Cortiana - Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione.

E-mail: paola.cortiana@liceoartisticoselvatico.edu.it

Nel 1979 usciva la prima edizione del meraviglioso *Extraterrestre alla pari* di Bianca Pitzorno: un romanzo per ragazzi che conteneva in nuce tanti principi che il sistema educativo sembra aver perso, e che forse può ritrovare anche grazie alla lettura.

Il rispetto della diversità, sia essa generazionale, di provenienza culturale e geografica, di orientamento sessuale e di identità di genere e sessuale sono alla base di un sistema educativo, che insieme agli altri agenti del territorio, mira a reimmaginare un futuro per la scuola, che, come evidenziato nel rapporto Unesco *Reimagining our Futures Together: a new social contract for education* (2019) dovrebbe essere una scuola basata sulla pedagogia della cooperazione e delle solidarietà, principi cardine secondo il rapporto Unesco: «Le pedagogie della cooperazione e della solidarietà dovrebbero basarsi su principi condivisi di non discriminazione, rispetto della diversità e giustizia riparativa e inquadrati da un'etica della cura e della reciprocità» (1).

Tale ripensamento implica per la scuola partire o ripartire da bisogni dei suoi protagonisti, persuasi che il sistema educativo deve essere in continuo dialogo con i giovani, con il territorio e con le istanze della contemporaneità: ciò comporta per la scuola il dover affrontare anche i cambiamenti che sono avvenuti nelle nuove generazioni rispetto alle tematiche di genere: i pre-adolescenti e gli adolescenti oggi spesso non vogliono riconoscersi in una categoria, ma aprirsi piuttosto alla molteplicità: dell'essere, del trasformarsi, dell'incontrare.

Il presente contributo ripercorre un percorso di riflessione su queste tematiche attraverso le narrazioni: le storie sono infatti un elemento importante per orientarsi dentro e fuori di noi (Batini, 2015; Batini & Giusti, 2008).

Le narrazioni per giovani adulti in particolare affrontano grandi nodi identitari, con una particolare attenzione per il tema dell'accettazione del proprio corpo, che risulta essere emblematico di una generazione che spesso non vuole riconoscersi in una categoria: la scuola, contesto in cui si manifestano evoluzioni, bisogni e richieste, può rappresentare uno spazio di innovatività, in cui le tematiche del corpo e del rapporto con esso nelle sue molteplici forme, possono essere affrontati attraverso un ripensamento dei contenuti delle discipline.

Il presente contributo ripercorre un percorso sull'immaginario degli adolescenti rispetto alle tematiche del rapporto con la corporeità, propria ed altrui, attraverso l'utilizzo delle narrazioni, frutto della rielaborazione di una ricerca presentata al 3° Congresso ACEI "Imaginaire adolescent, Adolescents imaginaires", organizzato dall'Università 8 di Paris e dall'Università Bicocca di Milano nel maggio 2022 (2).

Il capitolo sulle considerazioni pedagogiche propone una riflessione sull'esperienza in ottica di replicabilità, grazie a percorsi attraverso altre forme di narrazioni, che possano aiutare la scuola e il sistema educativo ad aprirsi alle tematiche delle relazioni, dell'orientamento sessuale e dell'identità sessuale, con un approccio di apertura, rispetto e inclusività.

Introduzione

Le storie contribuiscono alla formazione dell'identità (Bruner, 2002), fornendo oggetti di investimento esterno che possono aiutare ad affrontare i problemi interni: partendo dalle

teorie di Kestenberg (1980) secondo cui l'adolescente ha bisogno di oggetti esterni come organizzatori della realtà interna, si ipotizza che le storie possano soddisfare questa esigenza.

Gli adolescenti, “individui liminali” (Bainbridge, 2010), ricercano nelle storie le emozioni che alimentano il faticoso periodo di transizione di cui non sono ancora consapevoli, per capire chi sono, cosa vogliono, cosa diventeranno (Chambers, 2020). Le narrazioni affrontano i grandi nodi identitari, con una particolare attenzione per il tema dell'identità sessuale, che risulta essere emblematico di una generazione che spesso non vuole riconoscersi in una categoria, ma aprirsi piuttosto alla molteplicità: dell'essere, del trasformarsi, dell'incontrare.

Per cercare di comprendere gli elementi che fanno parte dell'immaginario degli adolescenti, dobbiamo quindi attingere alle storie più diffuse, che permettono di tracciare i contorni dell'attesa, dei progetti più o meno consapevoli, dei fantasmi che abitano il soggetto (Kestenberg, 1980). Queste storie sono ormai apprezzate in forma crossmediale: ai romanzi si affiancano graphic novel e serie televisive; i giovani sono infatti immersi per molte ore nei social network, nei video di Youtube o nei tanti programmi televisivi, serie che seguono dai loro dispositivi mobili. Netflix ha visto il numero di abbonati aumentare esponenzialmente durante la pandemia, raggiungendo più di 200 milioni di abbonamenti, di cui più di 2 milioni in Italia.

Adolescenti, narrazioni e fluidità: il ruolo delle storie per la comprensione di sé e degli altri

Le storie rispondono a bisogni umani profondi poiché esiste una correlazione “necessaria e universale” tra il racconto come azione e “il carattere temporale dell'esperienza umana” (Ricoeur, 1986, p. 121). Il pensiero narrativo si basa su un interesse fondamentale per la condizione umana (Ricoeur, 1997); ciò corrisponde ai sistemi di valori, credenze, atteggiamenti condivisi dai membri di una cultura. Allo stesso tempo, risponde all'esigenza di costruire la “fabbrica di storie” di ciascuno di noi (Bruner, 2002).

Le storie, infatti, aiutano a costruire la propria originale identità, conoscere gli altri, attribuire un significato e un senso alle azioni e agli eventi, scoprire i valori in cui credere, arricchire la vita di nuovi pensieri e orizzonti (Blezza Picherle, 2016), facendo rivivere il nucleo fondamentale della tradizione da cui proveniamo, quella umanistica (Luperini, 2013).

I bisogni a cui le storie rispondono, siano esse storie orali, scritte o audiovisive, sono riconducibili ieri come oggi a due grandi gruppi: il bisogno della mente di modificarsi e innovarsi da un lato e il bisogno di stabilità e sicurezza dall'altro (Levorato, 2000, pp. 124-130).

I piaceri riconducibili alla prima categoria sono quelli che proviamo quando, immergendoci in una storia, facciamo esperienze nuove, avventurose e accresciamo le nostre conoscenze.

Al secondo gruppo invece appartengono i piaceri che derivano dal riconoscere nelle narrazioni le nostre medesime emozioni (3). Gli adolescenti attraversano un complesso periodo di formazione della propria identità (4), che passa spesso attraverso il rifiuto del

proprio sé bambino e lo scontro con il mondo degli adulti (Faliva, 2011, p. 78), e ricercano nuovi modelli e punti di riferimento nel mondo che li circonda e anche nelle narrazioni, che vengono seguite oggi attraverso la lettura, la tv e i dispositivi mobili. I grandi nodi identitari che gli adolescenti si trovano ad affrontare sono infatti condizionati negli ultimi anni dalla dipendenza per gli smartphone e i social (Davis et al., 2020). L'utilizzo dei dispositivi mobili e la "dipendenza" dalla rete sono utili per comprendere alcuni temi ricorrenti affidati ai social, ai pari e alle nuove forme di espressività in genere: le questioni identitarie degli adolescenti vengono raccontate attraverso storie che utilizzano oggi diversi mezzi espressivi, ma che fanno intravedere problematiche di ogni tempo (Cortiana, 2021). Gli adolescenti cercano storie che raccontino di differenziazione e di autonomia, di ansia, di tristezza, di amore e morte; ma anche di gioia e di epifanie e di spiritualità, per capire chi sono, che cosa desiderano, che cosa diventeranno. Per capire chi sono, che cosa desiderano, che cosa diventeranno, i giovani hanno bisogno anche di affrontare e sviscerare i dubbi e le inquietudini che riguardano la scoperta della propria identità sessuale e del proprio orientamento sessuale (Chambers, 2020): i giovani cercano narrazioni che diano spazio a un pluralità di voci ed esperienze, che scandaglino più aspetti e modalità di incontro con il sé e l'altro da sé, superando l'ottica binaria, che vede un genere nettamente distinto dall'altro, contemplando invece la fluidità e la contaminazione dell'essere. Perché gli adolescenti trovino nelle storie oggetti di investimento esterno che possono aiutare ad affrontare nodi interni, devono poter quindi accedere a narrazioni che travalicano le distinzioni di genere e propongano una fluidità sia di forma che di contenuto (Marchetta, 2015). Per orientarsi nei bisogni dei lettori-spettatori adolescenti di oggi è necessario infatti considerare i cambiamenti della società in cui i giovani sono immersi: una società ricca di stimoli e sollecitazioni, in cui si assiste a una metamorfosi del lettore/spettatore, che utilizza dispositivi mobili per fruire testi multimodali: "negli ultimi anni i giovani hanno aggiunto al loro repertorio di comunicazione i nuovi mezzi elettronici e digitali, il cui utilizzo è all'origine della creazione di un nuovo vocabolario, di nuovi stili e di nuove forme di narrazione, sia che si tratti di eventi reali o immaginari" (Chambers, 2020, p. 91). Le vere novità ruotano attorno alle tecniche letterarie: crossmedialità, multimedialità e nuovi media che, grazie a usi "fluidi", rappresentano un nuovo modo di raccontare (Cortiana, 2021). Ma quali storie leggono gli studenti oggi?

Si tratta di storie polifoniche e polimorfiche che propongono pluralità di linguaggi: i giovani non sono legati più solo al codice verbale, ma hanno bisogno di vedere e condividere. Da questa urgenza nasce la diffusione sempre più ampia di forme crossmediali e di contaminazione tra i generi, come le graphic novel, le animazioni e le serie TV. Le storie nascono come romanzi o racconti, si trasformano in immagini e poi in storie animate e viceversa: un esempio emblematico è rappresentato dalla serie di culto Heartstopper di Alice Oseman, nata nel 2020 come webcomic, divenuta poi graphic novel e approdata infine agli schermi come serie tv disponibile su Netflix.

La multimodalità di queste narrazioni le rende fluide, manipolabili e condivisibili: ed è la condivisione nei social un ulteriore grande bisogno dei giovani, che rispondo alle

proprie esigenze di identificazione, appartenenza e socializzazione unendosi a community che nascono attorno a graphic novel, fumetti, animazioni e serie TV (Cortiana, 2021).

Le storie che accompagnano, attraverso mezzi espressivi diversi, la quotidianità dei giovani, possono quindi offrire dei modelli e dei punti di riferimento, che aiutano anche ad avvicinare e comprendere gli elementi che compongono l'immaginario degli adolescenti. A fronte di tali considerazioni è opportuno soffermarsi sulla diffusione delle nuove narrazioni, iniziando a conoscere romanzi, fumetti, graphic novel e serie TV, che permettono di tracciare dei contorni più definiti della generazione dei "forse" e degli "abbastanza", mettendo in luce temi chiave degli adolescenti di oggi, offrendoci una prospettiva sugli elementi che compongono l'immaginario fluido dei giovani d'oggi.

Progetto di ricerca

A partire da questa premessa teorica, si è formulata la seguente ipotesi: narrazioni "fluide", sia nella forma espressiva utilizzata, sia nel contenuto, per l'ampiezza e la modalità "non binaria" di affrontare le tematiche giovanili, permettono di ricostruire alcuni elementi dell'immaginario dei giovani. Sulla base dei dati di un questionario somministrato nella primavera del 2021 a 100 studenti delle province di Padova e Vicenza sull'evoluzione dell'uso del tempo libero durante e dopo la pandemia, sono stati individuati in particolare due esempi di narrazione più diffusi: il romanzo *La canzone di Achille* e la serie televisiva "Sex Education". Queste storie sembrano dare forma alle proiezioni irrisolte della pubertà attraverso un'apertura alla questione sessuale nella chiave della fluidità di genere, che risulta essere un elemento essenziale della realtà interna ed esterna ricercata dai giovani di oggi. L'ipotesi ha portato quindi alla formulazione delle seguenti domande di ricerca: - Quali modelli di riferimento abitano l'immaginario di un adolescente?- Tali modelli ricorrono nelle storie da loro lette, ascoltate o fruite e trovano corrispondenza nei loro protagonisti?- Perché i protagonisti de *La canzone di Achille* e "Sex Education" possono divenire dei riferimenti nell'immaginario dei giovani?

Il metodo

Nel quadro di riferimento della ricerca-azione (Barbier, 2007, Falcone, 2016) e nel rispetto di un approccio qualitativo orientato alla esplorazione e alla scoperta (Bogdan & Biklen, 2007; Creswell, 1998; Denzin & Lincoln, 2005), lo studio ha previsto:

- Il coinvolgimento di 24 studenti volontari (22 F, 2 M) tra i rispondenti al questionario somministrato nel 2021, di età compresa tra i 16 e i 18 anni e frequentanti due classi terze di un Liceo di Padova.

- Tali studenti sono stati invitati alla lettura e alla visione integrale del romanzo e della serie tv nei mesi di gennaio e febbraio 2022.

- Nei mesi di marzo e aprile 2022 sono stati organizzati dal ricercatore 2 focus group con gli studenti.

Secondo l'approccio della comunità di indagine (Ausubel, 1968; Jonassen & Land, 2000; Rogoff, 2004), il ricercatore si è posto come facilitatore, come chi cerca, promuove, cura, sostiene e supervisiona (Goodman, 1990; Santi, 2016). Ha posto domande aperte, non

retoriche, che alimentano la discussione, precise. Ogni risposta apre un nuovo livello di ricerca.

La domanda generativa da cui sono stati avviati i focus group è stata la seguente: considerando la serie “Sex Education” e il romanzo *La canzone di Achille*, definiresti i protagonisti degli eroi, in altre parole dei modelli di riferimento verso cui orientarsi?

I risultati vengono sottoposti ad Analisi del contenuto attraverso il software atlas.ti, che prevede: trascrizione e correzione di bozze dei contenuti; individuazione delle unità significative e tematiche; assegnazione di etichette concettuali.

L’approccio ermeneutico utilizzato ha portato a considerare come significativi e pregnanti tutti i contributi della discussione che risultino rilevanti per la descrizione del concetto indagato. Non è stato pertanto seguito un approccio quantitativo nell’analisi ma uno ermeneutico-qualitativo.

Risultati

L’analisi del contenuto è ancora in corso, ma è possibile tracciare delle prime riflessioni sulla base della mappatura attraverso agende di contenuto (Figg. 1).

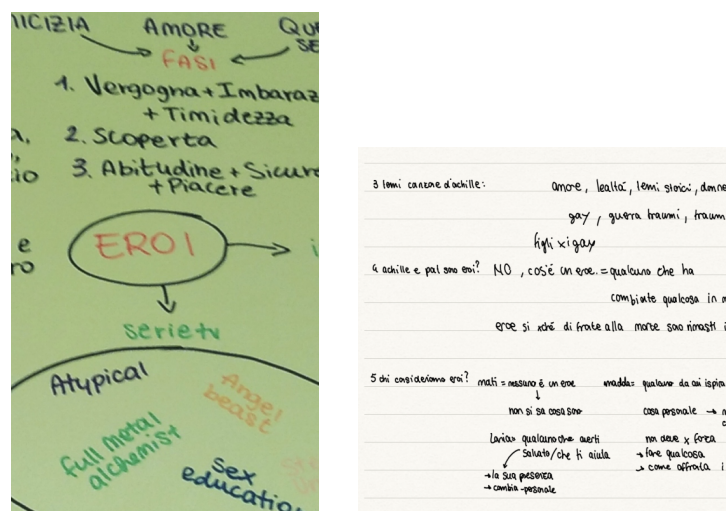


FIG. 1 – ESEMPI DI MAPPATURE ATTRAVERSO LE AGENDE DI CONTENUTO.

Le riflessioni si sono in particolare incanalate attorno a quattro nodi di discussione, che hanno generato approfondite riflessioni da parte dei partecipanti, sostenuti dal ruolo di facilitatore svolto dal ricercatore:

1. Chi è un eroe secondo te? Quali valori incarna?
2. Perché i protagonisti possono essere definiti eroi?
3. Dove trovi i modelli di riferimento più importanti per te?
4. Quando riesci a immedesimarti? Quando ti senti capito?

Per quanto riguarda il primo nodo di discussione (“Chi è un eroe secondo te? Quali valori incarna?”) emerge che un eroe è colui che riesce ad essere se stesso e che riesce a migliorare la propria condizione; Un eroe è colui che incarna il desiderio di essere normale, come espresso dal protagonista del romanzo “La canzone di Achille” (p. 63). Per quanto riguarda il secondo nodo di discussione (“Perché i protagonisti possono essere definiti eroi?”), emerge che un eroe è colui che riesce ad essere se stesso e che riesce a migliorare la propria condizione. Achille e Patroclo sono eroi perché vivono di emozioni: hanno il coraggio di vivere liberamente la propria sessualità; non stigmatizzano se stessi o gli altri; infine si sostengono parlando senza pregiudizi, come fa Otis, il protagonista della serie “Sex Education”, che con coraggio e delicatezza aiuta ad affrontare temi delicati senza lo sguardo giudicante, stigmatizzante e binario degli adulti. Per quanto riguarda il terzo nodo tematico (“Dove trovi i modelli di riferimento più importanti per te?”), gli adolescenti affermano innanzitutto che trovano i loro modelli tra amici per come si mostrano nella realtà e sui social. Affermano anche di trovare punti di riferimento nelle serie (“Amethyl”, “Angel Beasts”, “Elite”, “Full Metal Alchemist”), nella musica (veicolata anche dai social network) e nell’arte, concepita in modo ampio e non convenzionale (Banksy, Miyazaki, autori dei manga). Per quanto riguarda il quarto nodo tematico (“Quando riesci a immedesimarti? Quando ti senti capito?”), emerge che gli adolescenti si immedesimano e si sentono compresi quando vedono negli altri le medesime difficoltà (vergogna, imbarazzo) e quando l’altro funge quasi da specchio, come avviene nel romanzo *La canzone di Achille*, quando Patroclo si cerca guardando Achille come fosse il suo specchio (pp. 98-99). Gli adolescenti affermano comunque di fare esperienza di comprensione o rispecchiamento quando i propri pari si avvicinano con delicatezza (come fa il già citato protagonista Otis della serie “Sex Education”) e soprattutto quando gli adulti sono lontani.

Discussione e prospettive

L’analisi riflessiva, che sarà approfondita attraverso il completamento dell’analisi di contenuto, conferma che le narrazioni possono contribuire a delineare alcune componenti dell’immaginario degli adolescenti: l’immaginario narrativo, per quanto fittizio possa essere, ha un carattere talmente emblematico da offrire agli adolescenti una serie di modelli su cui affidarsi, riconoscersi e confrontarsi.

In particolare, la discussione portata avanti nei focus group permette di elaborare, in prima battuta, quattro considerazioni sui ruoli che i protagonisti delle narrazioni possono rivestire e i modelli a cui gli adolescenti fanno riferimento:

A. Gli adolescenti si riconoscono nei protagonisti delle serie televisive, nei testi delle canzoni, nell’immagine di certi cantanti. Percepiscono il mondo adulto come estraneo;

B. Nell’immaginario degli adolescenti intervistati non esistono gli eroi come vengono comunemente definiti. Ci sono persone normali che vogliono essere se stesse;

C. L’incontro con l’altro aiuta a riconoscere se stessi: con l’altro e attraverso l’altro capisco chi sono;

D. Niente è definitivo o cristallizzato. Tutto è possibile e in movimento. C’è la necessità di non definire e lasciare aperto: la fluidità.

Per quanto riguarda gli sviluppi di ricerca, oltre al completamento dell'analisi del contenuto, si ipotizza di:

- - Sviluppare uno strumento che permetta di analizzare l'immaginario e gli elementi che lo compongono attraverso il coinvolgimento di un campione più ampio;
- - Approfondire il ruolo dei social network e la mancanza di consapevolezza riguardo al condizionamento;
- - Approfondire la conoscenza delle serie televisive in ottica didattica;
- - Costruire percorsi didattici attraverso storie riconducibili a generi e codici diversi ("Text set", Mitchell & Gills, 2001).

Questi devono consentire l'identificazione condivisa, lo scambio e l'espressione di sé al di fuori di una prospettiva binaria (Graglia, 2019, Batini & Santoni, 2009). A tal riguardo, il percorso avviato con l'approfondimento sull'immaginario degli adolescenti può essere proseguito in classe dai docenti, attraverso la costruzione di un percorso che approfondisca la questione della corporeità e dell'identità di genere attraverso l'utilizzo di un text set crossmediale.

Una proposta di prosecuzione di percorso didattico: "Il corpo oltre gli stereotipi di genere"

Il percorso sperimentato ha mostrato delle significative potenzialità per favorire il dialogo e la condivisione di tematiche delicate che sono però alla base di una scuola che vuole e deve essere di tutte e di tutti.

Un percorso per approfondire la questione degli stereotipi di genere e la possibilità del loro superamento, valorizza ulteriormente il potere delle storie e il loro valore orientativo (Batini, 2022), senza dimenticare la necessità di un'apertura in ottica crossmediale. Il percorso prevede quindi una riflessione sulla corporeità nelle narrazioni, evidenziando il tema nodale del cambiamento e dell'identità di genere negli adolescenti, attraverso l'analisi di forme espressive crossmediali congeniali a questa fascia di età e caratterizzate da possibilità di fruizione plurima: romanzi per giovani adulti, graphic novel e narrazione audiovisiva, di recente uscita.

Negli ultimi anni si è assistito a un fiorire di pubblicazioni e uscite di storie che ruotano attorno a queste tematiche: segno che non solo la questione sessuale, ma quella dell'identità di genere sono assolutamente centrali nella nostra società.

Seguendo il modello della didattica della lettura ad alta voce, il percorso può iniziare con la lettura in classe da parte del docente del romanzo *Caldo* di V. Jestin (2023): il protagonista, Léonard è l'emblema dell'adolescente che si sente diverso, che lotta per capirsi e sentirsi come gli altri, a costo di portarsi dentro un segreto feroce:

Era l'ultimo venerdì di agosto. Era tardi, il campeggio era immerso nel sonno. Erano rimasti solo gli adolescenti sulla spiaggia. Anch'io avevo diciassette anni, ma non ero come loro. Stavo cercando di dormire e la loro musica me lo impediva. Giungeva da dietro le dune insieme alle risate e al rumore delle onde. Quando smetteva sentivo i miei genitori muoversi nella tenda accanto. Non trovavo pace (p. 11).

Si tratta di una parte dell'incipit fulminante di questo romanzo, che ci catapulta nella straziante sensazione di estraneità del protagonista: rispetto ai coetanei, rispetto ai genitori e rispetto all'ambiente che lo circonda.

Un altro testo annoverabile alla categoria young adult che si presta a riflettere su queste tematiche è il romanzo in versi *Un ragazzo è quasi niente* di Lisa Balavoine (2023). Il testo è interessante per un duplice motivo: per la scelta stilistica della versificazione, che ne fa quasi un testo di una canzone, che bene si attaglia alle preferenze degli adolescenti, risvegliando con ritmo la loro attenzione; è inoltre forte e delicato per la lucidità con la quale affronta la tematica della ricerca della propria identità sessuale. A titolo di esempio, si riporta 'incipit del cap. "Al maschile" (p. 43):

Sono nato maschio
Non l'ho chiesto io
Non c'è un perché
Sono nato maschio
E ho capito presto
Che si aspettavano da me.

I maschi hanno corpi possenti
I maschi non piangono mai
I maschi sono dei combattenti
I maschi sono guerrafondai
I maschi premono il grilletto
I maschi prendono le cose di petto
I maschi devono essere virili
I maschi provano sempre attrazione
I maschi non sono gracili
I maschi amano le ragazze facili
I maschi anno sempre ragione.



FIG. 2 – TRENTA (2022), PP. 24-25.

Accanto a questo romanzo, in ottica di bibliovarietà (Batini, 2022) e di sperimentazione di linguaggi plurimi, che sono congeniali agli adolescenti di oggi, si può arrivare alla lettura di *Barba. Storia di come sono nato due volte* (2022), graphic novel in cui Alex Trenta racconta il faticoso percorso di accettazione della disforia di genere (fig. 2, 3).

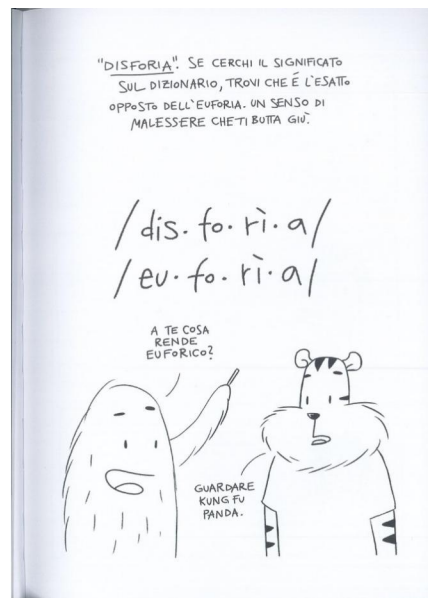


FIG. 3 – TRENTA (2022), P. 61.

Oltre alle storie che valorizzano il codice verbale e iconico, si può infine proporre la visione della serie tv italiana "Prisma" di Ludovico Besegato e Alice Urciolo del 2022 (5), ingiustamente poco nota, ma in virtù di questo utilizzabile in ottica didattica (molte altre serie sono così famose e diffuse tra i giovani, che possono essere meno funzionali alla condivisione e socializzazione a scuola): si tratta di una miniserie che affronta le difficoltà dei giovani protagonisti, divisi dal desiderio di amare e di essere ciò che si sentono di essere. I registi delle serie sono gli stessi della versione italiana del fortunato format norvegese "Skam": sono quindi attenti osservatori di tematiche come crisi identitaria, amicizia, sessualità, rapporto con i genitori ma anche del ruolo dei social nella fruizione e diffusione dei contenuti. Tali contenuti possono essere affrontati attraverso un percorso che coinvolga più docenti, senza il coinvolgimento di un ricercatore che svolga osservazione partecipata. Dal punto di vista della prassi didattica, il percorso prevede la pratica della lettura ad alta voce accostata alla fruizione individuale delle storie. Quello che risulta fondamentale è la possibilità, al termine della lettura/ascolto/visione, di condividere e socializzare le emozioni e interpretazioni di quanto si è letto e visto, in un'ottica di costruzione di comunità ermeneutica (Luperini, 2013), lontana dall'urgenza valutativa. Per favorire la condivisione può essere utile l'organizzazione di gruppi di lettura in classe (Book Clubs): l'interpretazione e la socializzazione possono quindi essere supportate da delle domande stimolo preparate dal docente, oppure lasciata libera, purché venga poi in ogni caso condivisa e discussa tra tutti (Serafini, 2001). Senza pretese di essere

esaustivo sul tema - tante e variegata sono le pubblicazioni recenti su questa tematica - questa proposta vuole essere un suggerimento di possibile percorso attraverso tematiche delicate, che sono però alla base di un approccio che dia spazio a pluralità di interrogativi, voci e forme, in ottica di una scuola che include tutti (6).

Note degli autori

La ricerca è stata svolta mentre l'autrice collaborava con l'Università di Torino, Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione. Attualmente l'autrice è in servizio presso il Liceo Artistico Selvatico di Padova.

Note

- (1) International Commission on the Futures of Education, *Reimagining our Futures Together: a new social contract for education*, 2021, p. 48. <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000379707.locale=en>.
- (2) Gli atti del Convegno sono consultabili in francese nel sito del Congresso all'indirizzo: <https://adolescencecontemporaine.org/it/conferenza-2022/>
- (3) A questi due grandi gruppi di piaceri corrispondono due macro filoni nei romanzi per i giovani adulti: il filone fantastico e quello del realismo contemporaneo (Cart, 2016).
- (4) L'identità, secondo Erikson (1974), è l'integrazione di diverse componenti quali le identificazioni infantili, i vissuti emotivi, le attitudini, le capacità, i ruoli sociali, che passa attraverso un a crisi normativa e un processo complesso.
- (5) Per un'intervista ai registri e sceneggiatori della serie si veda: https://www.locarnofestival.ch/it/news/2022/08/10_08/Interview-Ludovico-Bessegato-and-Alice-Urciuolo.html (Data ultima consultazione: 21/05/2024).
- (6) I protagonisti delle narrazioni citate nel presente contributo sono perlopiù adolescenti maschi in cerca della propria identità e orientamento: crediamo che la riflessione possa travalicare la distinzione di genere, alla luce delle riflessioni condotte. In un prosieguo di ricerca e/o di riflessione, si prevede comunque di declinare al femminile l'approfondimento del rapporto con il proprio corpo e con la scoperta della propria identità: per cominciare, si suggerisce la lettura di *Principesse* di G. Marchetta (2023), che è un ottimo punto di partenza per ridiscutere gli stereotipi al femminile.

Bibliografia

- Ausubel, D. P. (1968). *Educational psychology: a cognitive view*. Holt, Rinehart and Winston.
- Bainbridge, D. (2010). *Adolescenti. Una storia naturale*. Einaudi.
- Balavoine, L. (2023). *Un ragazzo è quasi niente*. Terre di mezzo.
- Barbier, R. (2007). *La ricerca azione*. Armando.
- Batini, F. (2015). *Costruire futuro a scuola. Che cos'è, come e perché fare orientamento nel sistema di istruzione*. Loesher
- Batini, F. (2022). *Lettura ad alta voce*. Carocci Editore.
- Batini, F., & Giusti, S. (2008). *L'orientamento narrativo a scuola. Lavorare sulle competenze per l'orientamento dalla scuola dell'infanzia all'educazione degli adulti*. Erickson.
- Batini, F., & Santoni, B. (a cura di). (2009). *L'Identità sessuale a scuola. Educare alla diversità e prevenire l'omofobia*. Liguori Editore.

- Blezza Picherle, S. (2016). *Formare lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*. FrancoAngeli.
- Bogdan, R. C., & Biklen, S. K. (2007). *Qualitative Research for Education: An Introduction to Theory and Methods* (5th ed.). Allyn & Bacon.
- Bruner, J. (2002). *La Fabbrica delle storie. Diritto letteratura vita*. Laterza.
- Cart, M. (2016). Young Adult Literature: The State of a Restless Art, *SLIS Connecting*, 5(1), Article 7. <https://aquila.usm.edu/slisconnecting/vol5/iss1/7>. Data ultima consultazione. 21/05/2024
- Chambers, A. (2020). *L'età sospesa. Dalla letteratura Young Adult alla Youth Fiction: riflessioni sulla letteratura giovanile*. Equilibri.
- Cortiana, P. (2021). Adolescenti e serie TV: viaggio di andata e ritorno. *Nuova Secondaria Ricerca*, 4, 281-306.
- Creswell, J. W. (1998). *Qualitative inquiry and research design: Choosing among five traditions*. Sage Publications, Inc.
- Davis, K., Charmaraman, L., & Weinstein, E. (2020). Introduction to special issue: Adolescent and emerging adult development in an age of social media. *Journal of Adolescent Research*, 35(1), 3-15.
- Denzin, N. K., & Lincoln, Y. S. (2005). Introduction: The Discipline and Practice of Qualitative Research. In N. K. Denzin, & Y. S., Lincoln (Eds.), *Handbook of Qualitative Research* (3rd ed.) (pp. 1-32). Sage.
- Erikson, E. H. (1974). *Gioventù e crisi di identità*. Armando. (Opera originale pubblicata nel 1968).
- Falcone, F. (2016). *Lavorare con la ricerca azione*. Maggioli editore.
- Faliva, C. (2011). *Adolescenza: tra normalità e rischio*. Maggioli editore.
- Goodman, Y. M., & Goodman, K. S. (1990). Vygotsky in a whole-language perspective. In L. C. Moll (Ed.), *Vygotsky and Education: Instructional Implications and Application of Sociocultural Psychology* (pp. 223-250). Cambridge University Press.
- Graglia, M. (2019). *Le differenze di sesso, genere e orientamento. Buone pratiche per l'inclusione*. Carocci.
- Jestin, V. (2023). *Caldo*. E/O Edizioni.
- Jonassen, D. H., & Land, S. M. (Eds.) (2000). *Theoretical Foundations of Learning Environments. Mahwah*. Lawrence Erlbaum Associates.
- Kestenberg, E. (1980). Notule sur la crise de l'adolescence. *Revue Française de Psychanalyse*, 47, 3-4, 523-530.
- Levorato, M. C. (2000). *Le emozioni della lettura*. Il Mulino.
- Luperini, R. (2013), *Insegnare la letteratura oggi*. Manni Editori.
- Marchetta, G. (2015). *Lettori si cresce*. Einaudi.
- Marchetta, G. (2023). *Principesse. Eroine del passato. Femministe di oggi*. Add Edizioni.
- Miller, M. (2020). *La canzone di Achille*. Marsilio Editore.
- Mitchell, K., & Gilles, C. (2001). Talking About Books: Scaffolding Deep Discussions, *The reading teacher*, 74(4), 385-39.
- Oseman, A. (2020). *Heartstopper: Volume 1*. Mondadori.
- Pitzorno, B. (2014). *Extraterrestre alla pari*. Einaudi ragazzi.

Ricoeur, P. (1986). *Tempo e racconto (Vol. I)*. Jaca Book.

Ricoeur, P. (1997). *La persona*. Morcelliana.

Rogoff, B. (2004). *La natura culturale dello sviluppo*. Cortina. [Opera originale pubblicata nel 1990].

Santi, M. (2016). *Ragionare con il discorso: il pensiero argomentativo nelle discussioni in classe*. Liguori.

Serafini, F. (2001). *The reading workshop*. Heinemann.

Trenta, A. (2022). *Barba. Storia di come sono nato due volte*. Laterza.